



# LA VOCE DI MERCURIO



Bollettino Informativo per i Soci - Anno I - N° 0 - novembre 2011 mail: [lavoicedimercurio@libero.it](mailto:lavoicedimercurio@libero.it)

## EDITORIALE

### IL NOSTRO SOGNO, TORO, LA NOSTRA ...LAMBARÈNÈ...

Dotato di una spiccata sensibilità nei confronti di ogni forma vivente, il giovane medico tedesco Albert Schweitzer sentì come irresistibile il richiamo a spendere la sua vita al servizio dell'umanità più debole. Giunto all'età di trent'otto anni, sentì oramai che era giunto il momento di dare il proprio contributo. Accompagnato da critiche e scetticismo, nel 1913 partì, destinazione Lambarènè in Gabon. I suoi inizi nel cuore dell'Africa furono difficili: oltre a dover lottare contro la natura ed animali feroci che lo circondavano, dovette vincere la diffidenza degli indigeni prima, e la loro ignoranza dopo. Non fu facile avvicinare gli ammalati che si fidavano solo dei loro stregoni. Approntato alla meglio il suo ambulatorio ricavato da un vecchio pollaio, nel silenzio della popolazione nera che l'osservava, effettuò la sua prima operazione su un trent'enne del posto, Schweitzer è conscio che se provocherà la morte di quell'uomo, anche la sua sorte sarebbe stata inevitabilmente segnata. L'operazione, la prima di una lunghissima serie, andrà a buon fine. Da quel giorno si riversarono a frotte nelle sue baracche per farsi curare, Schweitzer costruì a poco a poco un villaggio, dove giunsero malati da ogni parte, spesso con le loro famiglie e dove tutti venivano ugualmente accolti. Nel suo villaggio, le cure sono gratuite, ma si contribuisce lavorando, le donne cucinano, lavano, accudiscono i bambini, gli uomini disboscano la giungla, coltivano gli orti, costruiscono baracche. Nel suo villaggio il rispetto di qualsiasi vita è fondamentale, gli animali sono trattati come fratelli, egli stesso dirà che il suo migliore amico è un pellicano. Schweitzer diventa una figura di riferimento, e le notizie di quello che sta facendo nel cuore dell'Africa più nera smuovono l'opinione pubblica mondiale. Più volte verrà insignito di lauree Honoris causa e di molteplici riconoscimenti, tanto che la rivista Time lo considerò "il più grande uomo del mondo", nel 1952 fu insignito del Premio Nobel per la Pace. Di quello che fu nel 1913 un vecchio pollaio, oggi è un ospedale di riferimento per l'intera Africa.

Carissimi Soci è questo incredibile esempio di volontà e passione, che noi vogliamo e dobbiamo seguire, ed è proprio in questo periodo così grigio, così come fece Albert Schweitzer, dobbiamo sentire dentro di noi che è giunto il momento di dare il nostro contributo. Toro certamente non è un'appendice del Gabon, ma anche noi, purtroppo, siamo circondati da una giungla d'indifferenza, da belve assetate di apatia, da stregoni imbevuti di ignoranza. Solo con la bellezza della cultura, con la forza delle idee e soprattutto con l'esempio, che possiamo costruire un futuro migliore. Ognuno di noi può diventare il "medico bianco" e regalare un sorriso al nostro paese, ognuno di noi può farlo, nessuno escluso. Così come farà questo "Bollettino Informativo", che darà voce a qualsiasi Socio che vorrà intraprendere o semplicemente parlare di iniziative culturali, di iniziative sociali, di iniziative di solidarietà, di iniziative in difesa dei nostri fratelli animali, e di qualsiasi altra cosa possa diventare interesse comune. Questo Bollettino sarà sempre dalla parte degli ultimi, e lo farà fino all'ultima goccia del suo inchiostro. Vinciamo anche noi il nostro Premio Nobel, insieme possiamo far diventare Toro la nostra ...Lambarènè...

Io ci credo.

VIVA MERCURIO, VIVA TORO.

Il Presidente  
Antonio SALVATORE

CHI SONO... COSA VORREI...

Pag. 2

MENS SANA IN CORPORE SANO:

*La bicicletta*

Pag. 2

QUA LA ZAMPA:

*Giada De Michele*

Pag. 3

L'AMORE CON LA "A" MAIUSCOLA

Pag. 3

TAPPINO FRIEND'S:

*Il Gufo Comune*

Pag. 3

LA STORIA SIAMO NOI:

*1861 - 2011. Toro: PRESENTE!*

Pag. 4-5

C'ERA UNA VOLTA TORO:

*La Traviata in Bottega*

Pag. 6

SAPEVATE CHE...? In pillole

Pag. 6

TORO NEL CUORE:

*Intervista a: Frank Salvatore*

Pag. 7



# CHI SONO... COSA VORREI...

I Soci Fondatori

Vedi, sono un Bollettino come tanti, almeno nella forma, per il contenuto sono un po' diverso. Te ne accorgerai appena avrai letto qualche mia pagina o ti sarai soffermato su qualche mia illustrazione. In un mondo che affoga nell'angoscia e nella tristezza, far sorridere per qualche istante, credo sia utile, anzi provvidenziale. A che serve del resto crogiolarsi tutto il giorno tra le amarezze con cui stampa e televisione ti soffocano? Val proprio la pena sollevarsi e rianimarsi con una mia pagina o con una mia battuta. Sono una semplice bracciata di fiori raccolti qua e là, pensieri arguti, aforismi umoristici, definizioni sarcastiche, idee balzane, trovatelle stravaganti, battute spiritose, sentenze caustiche, che però non sono la mia originalità. Questa invece dovrebbe consistere sia nel fatto che tu puoi leggermi da cima a fondo, o da fondo a cima, cominciando cioè dove vuoi, sia nel riscontrare in tutte le mie pagine tanti e vari ingredienti del riso, sorriso e risata, sani e mai sguaiati, rispettosi e mai irreverenti. Sono tanti fiori e tante foglie (a volte anche pungenti) sempre offerti come omaggio al miglioramento, alla buona salute dello spirito e del corpo. Sì, anche del corpo, infatti un vecchio proverbio afferma che "ogni risata è un chiodo tolto alla bara". Dunque considerami un dono del cuore fatto al tuo cuore. Il buonumore infatti non è un parto dello spirito, ma del cuore, esso è indulgente con la vita in maniera addirittura indescrivibile. Perciò vorrei che tu sapessi scoprire nelle mie pagine il lato serio delle cose sciocche e il lato sciocco delle cose serie. Ti invito a gustare, scegliendo quelle parti che ti sono più congeniali. Per molti versi questo è un volume "inedito" che offre mille e una occasione di divertimento e di riflessione. Non potrò piacere a tutti, ma ripeto, ognuno potrà trovarci qualcosa che lo costringerà a soffermarsi un momento. Fai come me, cerca di stare allegro e rallegrare anche gli altri. Ma ricorda, l'allegria vuol essere servita sempre con mani pulite...

## MENS SANA IN CORPORE SANO: La Bicicletta



di Antonio D'Elia

In questo primo numero indicheremo i vantaggi ed i consigli per una sana e rilassante pedalata.

### I VANTAGGI DI UNA SANA PEDALATA ...

#### La bicicletta fa bene alla salute

Usando la bicicletta si tiene in esercizio il proprio corpo attraverso l'attività fisica; si migliora la respirazione e la circolazione, diminuendo notevolmente il rischio di malattie. Ma soprattutto grazie alla bicicletta si migliora l'umore.

#### La bicicletta è veloce in città

Per i percorsi urbani la bicicletta è più veloce dell'automobile, perché consente di superare gli ingorghi e le code delle auto con estrema facilità, e non ha soprattutto problemi di parcheggio.

#### La bicicletta è facile da usare

La bicicletta è accessibile a tutti ed è facile da manovrare. Le sue riparazioni sono semplici ed economiche.

#### La bicicletta è ecologica

La bicicletta non consuma benzina o gasolio di conseguenza non produce gas di scarico e nessun rumore. La bicicletta consente il contatto con l'ambiente esterno con le persone, ed è un ottimo mezzo per stare in compagnia all'aria aperta e divertirsi.



### CONSIGLI PER PEDALARE PIÙ SICURI...

#### Impara i segnali e rispetta la segnaletica

La bicicletta è, a tutti gli effetti, un veicolo e come tale sulle strade gode degli stessi diritti ed è soggetto agli stessi doveri di qualsiasi altro tipo di veicolo. Per questo è importante conoscere i divieti, gli obblighi, le precedenza.

#### Non viaggiare di notte senza fanali

La tua bici deve essere dotata di impianto d'illuminazione in grado di produrre anteriormente luce di colore bianco e posteriormente luce attiva di colore rosso. È importante accendere sempre i fanali dal tramonto all'alba e in tutte le circostanze nelle quali a visibilità è ridotta.

#### Sii sempre vigile

Segnala la tua presenza e tieniti pronto a manovre di emergenza. Per viaggiare più sicuro, indossa sempre il casco protettivo. Non trasportare nessuno sulla bicicletta ad eccezioni dei bambini con seggiolino; non trainare altri ciclisti, non farti trainare da ciclomotori e non procedere affiancato. Tieniti a distanza dai mezzi pesanti che spesso non ti vedono.

#### Segnala il cambio di direzione con il braccio

Il codice della strada prevede che i cambi direzione vengano segnalati con braccio teso sia a sinistra che a destra. Per gli attraversamenti stradali è indispensabile porre la massima attenzione servendosi degli appositi attraversamenti ciclabili. Utilizza invece le strisce pedonali se scendi dalla sella.

Nei prossimi numeri indicheremo dei percorsi che attraversano il nostro bellissimo Molise, sottolineandone non solo gli aspetti tecnici, ma soprattutto paesaggistici, artistici e perché no, anche quelli enogastronomici.